
Coronavirus Covid-19: Commissione Ue, 117 milioni per otto progetti di ricerca per sviluppo di terapie e diagnostica

La Commissione annuncia che “otto progetti di ricerca su vasta scala per lo sviluppo di terapie e diagnostica per il coronavirus sono stati selezionati tramite un invito a presentare proposte con procedura accelerata emanato a marzo dal partenariato pubblico-privato dell’iniziativa sui medicinali innovativi” (Imi). Per finanziare un maggior numero di proposte la Commissione ha aumentato l’impegno portando il contributo di Orizzonte 2020, il programma di ricerca e innovazione dell’Ue, a 72 milioni di euro (dai 45 milioni inizialmente previsti). Altri 45 milioni proverranno dall’industria farmaceutica, dai partner associati all’Imi e da altre organizzazioni coinvolte nei progetti, per un investimento totale di 117 milioni di euro. Mariya Gabriel, commissaria responsabile per la ricerca, dichiara: “Per sconfiggere questa pandemia ed essere pronti a eventuali focolai futuri dobbiamo unire le competenze e le risorse del settore pubblico e di quello privato. Grazie a questo finanziamento di Orizzonte 2020 e dei nostri partner industriali e non solo stiamo accelerando lo sviluppo delle terapie e della diagnostica per il coronavirus, strumenti essenziali per affrontare l’emergenza mondiale”. Degli otto progetti finanziati, cinque si concentrano sulla diagnostica e tre sulle terapie. “Quelli che riguarderanno gli strumenti diagnostici hanno l’obiettivo di sviluppare dispositivi che possano essere usati ovunque, come negli studi medici o presso il domicilio del paziente, e che consentano di ottenere risultati rapidamente, ossia in 14-40 minuti. Gli altri progetti, che verteranno sullo sviluppo di terapie, pur concentrandosi principalmente sull’attuale pandemia di coronavirus, includeranno importanti iniziative per prepararsi a pandemie future”. I progetti interessano un totale di 94 organizzazioni, tra cui università, istituti di ricerca, imprese ed enti pubblici. L’elenco dei progetti selezionati è consultabile su ec.europa.eu.

Gianni Borsa